

Simeone, un matematico va a Brera

Una vita dedicata alla matematica quella di Andrea Simeone. Prima sugli scranni dell'Università di Napoli, accanto a Renato Cacciopoli, lasciando che il maestro lo segni nel profondo e per sempre. Poi, alla morte del matematico napoletano, l'allievo sceglie i banchi faticosi di Bagnoli, accanto agli operai dell'Italsider. Quindi diviene insegnante tra gli studenti delle superiori a Milano, dove emigra nel 1975. Questa è la vita di Simeone fino al 1982, quando lascia la scuola e si dedica ad altro. A qualcosa che prevede la passione delle mani. Lavora inizialmente da falegname. Ma poi si

dedica alla pittura, antica passione. E come dipinge un uomo che ha dedicato l'esistenza al calcolo? Distilla forse nel colore l'astrazione speculativa della matematica? Macché.

Provate ad entrare nella galleria «In Brera» di Milano. Fino al 14 ottobre, data di chiusura della mostra, lo spazio della piccola galleria di via del Carmine 9 appare stracarico, sovrappollato, senza pause: pieni i muri mastraccolmi anche il pavimento di fronte all'entrata; ed è difficile muoversi nelle due stanze. Si tratta, del resto, della mostra di un esordiente. Soltanto che Andrea Simeone ha 65 anni suonati. E una malattia che gli rende la

vita un inferno. Ma che affronta con uno slancio che non si ferma neanche dinanzi ai sussulti continui imposti al corpo da un morbo micidiale. Ecco allora un povero Cristo, una grande figura d'uomo qualunque, che pende al centro di un quadro sul muro di destra. Mostra il profilo crollato di una testa cadente che sta ancora appesa, per miracolo, al corpo. La figura e lo spazio tutto sono stati torturati da segni ripetuti, da strisciate di pittura, da grumi sovrapposti di pasta di colore. E poi tutti intorno pezzi di porte, legni e frammenti di mobili, una scritta eccitata, una rosa in ferro battuto. Quindi qualche abito, una

stampella, due poster. E poi ancora altre cornici, di nuovo disegni, ulteriori quadri ammucchiati. Non c'è spazio per la sintesi in queste installazioni di Simeone. Né per la stasi. Solo un continuo inseguirsi e sovrapporsi di immagini e cose.

Non si butta nulla, sembra dire Simeone. «Preferisce correre il rischio di fallire piuttosto che lasciare cadere nel nulla una sola sillaba di vita», scrive di lui Giuseppe Frangi nella presentazione. Già dal titolo, «Napoli - Berlino», la mostra documenta un percorso di suggestioni opposte. Certo, poggiando l'occhio su questi lavori in continuo divenire tor-

nano alla mente i collage dadaisti di Schwitters. Joseph Beuys appare come un nume dolcemente amato; e poi si sente l'impronta dell'espressionismo tedesco: quello delle origini e quello ritornante dei «selvaggi» di sempre. Eppure né la storia dell'arte né la critica militante possono dar conto del lavoro, del lavoro dell'opera di Simeone. L'arte è qui testimonianza fedele di un'esistenza perfettamente organica al lavoro stesso. Per questo, drammatica e dolorosa. Senza scotti. Né grazie o orpelli. Dove la ragione ha fallito, c'è spazio per il sentimento. È la mano arriva dove la mente si arresta.

CARLO ALBERTO BUCCI

Cultura @

SOCIETÀ SCIENZA SPETTACOLI

L'INTERVISTA ■ PIETRO BRIA RIVISITA LE TEORIE DELLO PSICOANALISTA CILENO

Matte Blanco La logica dell'inconscio

DORIANO FASOLI

Sta per uscire, presso Franco Angeli, «L'inconscio antinomico. Sviluppi e prospettive dell'opera di Matte Blanco» (a cura di Pietro Bria e Fiorangela Oneroso). Il volume raccoglie organicamente i lavori di alcuni dei più significativi studiosi del pensiero dello psicoanalista Matte Blanco - da Aldo G. Gargani a Paolo Perrotti, Luciana Bon de Matte, Klaus Fink, Alberto Siracusano, Sergio De Risio - a dimostrazione che l'Italia, scelta dal grande pensatore cileno (scomparso nel 1995) come suo paese d'elezione, ha saputo cogliere la prodigiosa originalità. Abbiamo incontrato Pietro Bria (professore di Igiene Mentale presso l'Università Cattolica del «Sacro Cuore» di Roma e membro della Società Psicoanalitica Italiana), considerato il principale cultore in Italia (anche come curatore e

traduttore) dell'opera di Matte Blanco.

Professor Bria, che posto occupa l'opera di Ignacio Matte Blanco nella storia del pensiero psicoanalitico?

«Credo che l'opera di Matte Blanco, pur ponendosi in continuità con la ricerca freudiana sugli aspetti inconsci della mente, occupi al tempo stesso, nella storia del pensiero psicoanalitico una posizione originale e, in qualche modo, isolata. In effetti il modo in cui Matte Blanco «ritorna» a Freud per esplicitare - con gli strumenti della logica matematica - la portata rivoluzionaria per l'epistemologia delle sue intuizioni sull'inconscio si traduce, credo per la prima volta, in una innovativa rivisitazione dei fondamenti stessi della teoria psicoanalitica della mente».

Quali sono i concetti essenziali che sorreggono l'impalcatura teorica del suo pensiero?

«Se vogliamo riassumerli in poche parole possiamo dire che partendo

dagli «strani» fatti della clinica quali si rivelano nelle dissoluzioni del pensiero schizofrenico e dagli altrettanto strani assunti sullo spazio e sul tempo formulati da Freud quando si riferisce all'inconscio Matte Blanco arriva, con coerenza, a dare senso all'affermazione - di cui forse nemmeno Freud coglieva la portata - che «l'inconscio non rispetta le principali regole della logica, soprattutto quella di non contraddizione».

Se pensiamo che Aristotele aveva posto tale principio a fondamento del buon funzionamento del pensiero appare chiaro a Matte Blanco che la sua violazione di cui, per così dire, l'inconscio e, con esso, l'affettività umana si fanno carico apre al regno del senso e della logica tutto un aspetto nascosto e segreto della vita mentale che la ragione istituita

aveva confinato nel vuoto e vago concetto di «irrazionale». Nasce così nel suo pensiero l'idea di una logica per l'inconscio, la «logica simmetrica», e dal confronto dialettico di quest'ultima con la cosiddetta «logica aristotelica» nasce la «bi-logica», vero concetto innovatore per la psicopatologia e per la conoscenza dello psichico dell'uomo».

Il volume «L'inconscio come insieme infinito», apparso, come tutte le sue opere, prima in inglese (presso Gerald Duckworth nel '75) e poi nell'81 da Einaudi, può essere considerato la summa del suo procedimento?

«Non c'è dubbio. L'inconscio come insieme infinito», che l'editore Einaudi sta per ripresentare in una edizione rinnovata a vent'anni dal-

la prima edizione italiana, è una vera miniera di intuizioni. In quest'opera, viene avanzato per la prima volta il concetto di «bi-logica» e l'inconscio freudiano - nel suo aspetto «strutturale» - trova il suo vero fondamento empirico nel mondo degli affetti più basilari, quelli legati alle prime vicende del corpo attorno a cui si struttura la funzione del pensare. È allungando la natura dell'emozione che Matte Blanco scopre il suo legame con l'Infinito, con l'infinito dei matematici ma anche con quello evocato dai primi sapienti filosofi e dai poeti. In altri termini, egli sembra affermare, se con il nostro pensiero - il pensiero della coscienza - noi poniamo costantemente limiti e confini spazio-temporali alla realtà, con quello che Freud chiamò l'Inconscio e che corrisponde al nostro essere affettivo, la «infinitezza» che vuole dire trattare la parte come il tutto o anche idealizzare».

In Italia le riflessioni di Matte Blanco hanno avuto un adeguato

riconoscimento, secondo lei?

«Per l'opera di Matte Blanco si può dire che il riconoscimento in Italia è stato immediato ma non ha tanto coinvolto - per lo meno inizialmente - l'ambiente psicoanalitico. È stato soprattutto il mondo dei letterati, dei linguisti e dei filosofi a recepire la grande carica innovativa di questo pensiero: merito di studiosi come Francesco Orlando, Remo Bodei, Guido Paduano, quest'ultimo promotore del conferimento a Matte Blanco della laurea honoris causa in Lingue e Letterature straniere da parte dell'Università di Pisa. Naturalmente oggi le cose sono anche diverse per il mondo psicoanalitico e il volume che ho curato con Fiorangela Oneroso per l'editore Angeli ne è chiara testimonianza. L'incontro di Amalfi di due anni fa da cui il volume prende ispirazione ha fatto il punto sulla situazione e ha confermato un interesse che viene da vari campi del sapere a testimonianza anche della natura interdisciplinare di questa opera».

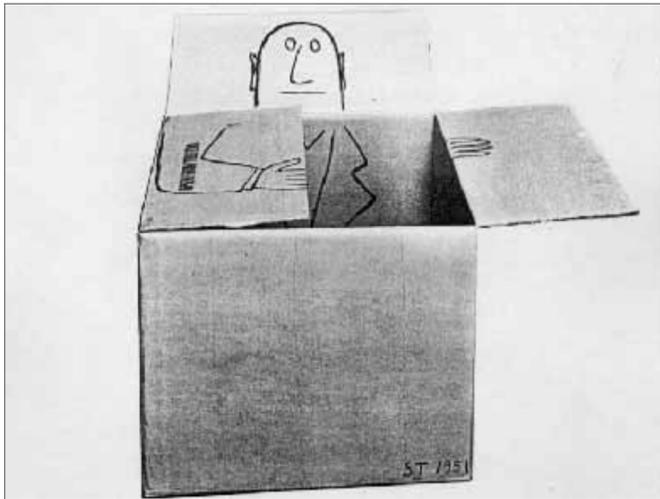
A LUGANO

In mostra le copie dei capolavori razzati dai nazisti

LUGANO Il tema è di attualità. Ovvero il risarcimento dei beni degli ebrei trafugati dai nazisti durante l'Olocausto. In questo caso è una mostra a centrare l'obiettivo e a ricordare i tanti «gioielli» d'arte razzati a facoltose famiglie ebraiche che a tutt'oggi risultano scomparsi. «Capolavori perduti», recita infatti il titolo della rassegna realizzata per conto del gruppo «Musee Imaginaire» di Zurigo la cui inaugurazione è prevista per il 14 ottobre a Lugano e che si avvale essenzialmente di pregevoli copie di dipinti. Gli stessi di cui non si hanno più notizie. Dell'iniziativa ne ha dato notizia Daniele Donde, «leader storico» della legalizzazione del falso d'arte nel mondo che con il suo contributo ha reso possibile l'allestimento dell'esposizione.

«Fra l'ottobre 1940 e il luglio 1944 - scrive Donde in una nota di prefazione al catalogo - un commando nazista guidato dal maggiore Hermann Goering sotto l'ordine esecutivo di Adolf Hitler razzia ventimila capolavori d'arte di immenso valore ai danni di 203 famiglie ebraiche con il proposito di sopprimere il mondo dei letterati, dei linguisti e dei filosofi a recepire la grande carica innovativa di questo pensiero: merito di studiosi come Francesco Orlando, Remo Bodei, Guido Paduano, quest'ultimo promotore del conferimento a Matte Blanco della laurea honoris causa in Lingue e Letterature straniere da parte dell'Università di Pisa. Naturalmente oggi le cose sono anche diverse per il mondo psicoanalitico e il volume che ho curato con Fiorangela Oneroso per l'editore Angeli ne è chiara testimonianza. L'incontro di Amalfi di due anni fa da cui il volume prende ispirazione ha fatto il punto sulla situazione e ha confermato un interesse che viene da vari campi del sapere a testimonianza anche della natura interdisciplinare di questa opera».

I dipinti così identificati, sono stati riprodotti dai «falsari» di Donde e ora andranno in mostra a Lugano. Saranno in esposizione fino al 17 ottobre: non saranno messi in vendita né potranno essere fotografati.



Un disegno di Saul Steinberg

Una posizione originale e innovativa nella storia del pensiero freudiano

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDI AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDI AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588 oppure per posta a UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece essere barrati il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918,1)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchetto di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legal. Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICITÀ S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/740184 - 5678 - Padova: via Galvani, 108 - Tel. 049/807314 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Stampa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70000988

00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/8335606
20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 89/A - Tel. 051/249939
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
Sole: Roma - Via Carlo Pisacani 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/69961, fax 06/6783555
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
■ 20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

